



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Bruxelles 2006

MC.DEC/11/06
5 dicembre 2006

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della quattordicesima Riunione
Giornale MC(14) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.11/06

FUTURO DIALOGO SUI TRASPORTI IN SENO ALL'OSCE

Il Consiglio dei ministri,

riconfermando gli impegni relativi ai trasporti nell'area dell'OSCE, con particolare riguardo a quelli contenuti nel Documento sulla strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale adottato dal Consiglio dei ministri di Maastricht (2003), nonché in altri pertinenti documenti dell'OSCE,

tenendo conto dell'importanza di appropriate attività sui seguiti dei Fori economici e ambientali,

riconoscendo l'importanza fondamentale della sicurezza delle reti di trasporto e dello sviluppo dei trasporti per rafforzare la cooperazione economica regionale e la stabilità nell'area dell'OSCE,

prendendo atto del ruolo determinante dei trasporti nel promuovere il commercio e favorire lo sviluppo in tutta l'area dell'OSCE,

basandosi sulle conclusioni riepilogative e sulle raccomandazioni politiche del quattordicesimo Foro economico dell'OSCE ed esprimendo compiacimento per la continuità raggiunta nel quadro delle attività sui seguiti quali:

- il seminario sulla sicurezza del trasporto urbano, tenuto a Vienna il 4 e 5 maggio 2006,
- il seminario congiunto dell'Organizzazione internazionale del lavoro e dell'OSCE sulla sicurezza nei porti, tenuto ad Anversa, Belgio, dal 4 al 6 ottobre 2006,
- il seminario sui trasporti, la sicurezza e l'ambiente, tenuto a Tonsberg, Norvegia, dal 16 al 18 ottobre 2006,
- il seminario congiunto OSCE/UNECE relativo alla Convenzione internazionale sull'armonizzazione dei controlli delle merci alle frontiere, tenuto a Mosca il 17 e 18 ottobre 2006,

riconoscendo che la cooperazione tra Stati e tra le pertinenti parti interessate è di fondamentale importanza per far fronte in modo adeguato alle sfide nel settore dei trasporti e ravvisando la necessità di un approccio integrato che includa attività nel campo del rafforzamento delle capacità nonché appropriati seguiti, al fine di ottenere risultati a lungo termine,

nella convinzione che l'OSCE può sostenere, rafforzare e integrare le esistenti iniziative nel campo dei trasporti offrendo un pertinente quadro per il dialogo basato sul suo mandato globale nell'ambito della sicurezza e della cooperazione,

accogliendo con compiacimento la cooperazione in atto tra le strutture dell'OSCE e la Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) e riconoscendo l'importanza di rafforzare ulteriormente la cooperazione con altre organizzazioni e istituzioni internazionali, caso per caso, in stretta consultazione con gli Stati partecipanti,

ricordando la Piattaforma per la sicurezza cooperativa, quale elemento essenziale della Carta per la sicurezza europea del 1999, che si propone di rafforzare ulteriormente la cooperazione e la sinergia tra l'OSCE e altre organizzazioni internazionali nella prospettiva di un'ulteriore promozione della sicurezza globale nell'area dell'OSCE,

rilevando che i Paesi in via di sviluppo privi di sbocchi marittimi affrontano sfide particolarmente impegnative connesse al mancato accesso al mare aperto, alla dipendenza dai servizi di transito e alla difficoltà di accedere ai mercati,

tenendo conto della dichiarazione congiunta resa al quattordicesimo Foro economico dalle delegazioni degli Stati partecipanti dell'Asia centrale Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan,

riconoscendo che affrontare le necessità dei Paesi in via di sviluppo privi di sbocchi marittimi è una questione di immediato interesse che richiede altresì un processo a lungo termine,

accogliendo con favore e riconoscendo l'importanza della Dichiarazione di Almaty e del Programma d'azione di Almaty (APA): affrontare le esigenze specifiche dei Paesi in via di sviluppo privi di sbocchi marittimi nell'ambito di un nuovo quadro globale di cooperazione nel settore del trasporto di transito per i Paesi in via di sviluppo di transito e privi di sbocchi marittimi, adottato dalla Conferenza internazionale a livello ministeriale dei Paesi in via di sviluppo di transito e privi di sbocchi marittimi e dei Paesi donatori nonché delle Istituzioni internazionali finanziarie e per lo sviluppo, tenuta ad Almaty il 28 e 29 agosto 2003, sul tema della cooperazione nel settore del trasporto di transito; accogliendo inoltre con favore il ruolo svolto a tale riguardo dall'Ufficio ONU dell'Alto Rappresentante per i Paesi meno sviluppati, i Paesi in via di sviluppo privi di sbocchi marittimi e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo (UN-OHRLS),

adoperandosi a sostegno del riesame intermedio dell'attuazione dell'APA,

riconoscendo altresì le sfide e le opportunità che lo sviluppo e la sicurezza dei trasporti presentano agli Stati partecipanti, nonché la necessità di un maggiore coordinamento e di uno scambio di migliori prassi,

riaffermando il ruolo significativo del Documento di Maastricht sulla strategia dell'OSCE, in cui gli Stati partecipanti si sono impegnati ad un più stretto coordinamento nei settori della cooperazione economica, del buongoverno, dello sviluppo sostenibile e della tutela ambientale,

considerando che l'OSCE, nel quadro del suo approccio globale alla sicurezza, potrebbe apportare contributi nel settore dei trasporti, tra l'altro:

- appoggiando l'adozione e l'attuazione di strumenti giuridici e di altro genere, elaborati da pertinenti organizzazioni impegnate nei settori dei trasporti e della promozione del commercio,
- fornendo sostegno politico e un ambito di dialogo per l'ulteriore sviluppo di reti e corridoi di trasporto, senza pregiudicare gli interessi di alcuno Stato partecipante nel settore dei trasporti, e assumendo il ruolo di catalizzatore tra attori nazionali e internazionali,
- prestando la dovuta attenzione alle questioni dei transiti connesse ai trasporti, con particolare riguardo alle esigenze specifiche dei Paesi in via di sviluppo privi di sbocchi marittimi, e facilitando il dialogo e la cooperazione fra gli Stati partecipanti all'OSCE e i Partner OSCE per la cooperazione,
- incoraggiando lo sviluppo di partenariati più stretti tra gli Stati partecipanti nonché con pertinenti organismi internazionali nel campo dei trasporti, in particolare nel settore dello sviluppo e della sicurezza dei trasporti,
- promuovendo un'ampia diffusione e attuazione delle migliori prassi e degli standard elaborati dalle pertinenti organizzazioni nel campo della sicurezza dei trasporti, nonché un migliore coordinamento in tale ambito tra gli Stati partecipanti e le organizzazioni partner,
- promuovendo una buona amministrazione pubblica e societaria e contrastando la corruzione nel settore dei trasporti e dell'agevolazione degli scambi commerciali, con particolare riguardo alle operazioni doganali e transfrontaliere e allo sviluppo delle infrastrutture,
- avvalendosi pienamente e regolarmente delle pertinenti disposizioni del Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere,
- promuovendo e agevolando il dialogo tra settore pubblico e privato su questioni inerenti ai trasporti,
- ponendo l'accento sui legami tra lo sviluppo dei trasporti e l'ambiente e promuovendo scelte di trasporto ecologicamente sostenibili,
- promuovendo il dialogo sui trasporti e su questioni più ampie ad essi attinenti, nel contesto dei processi di composizione dei conflitti nell'area dell'OSCE,

1. incoraggia gli Stati partecipanti a rafforzare la cooperazione fra di loro e con le pertinenti organizzazioni internazionali su questioni connesse ai trasporti, avvalendosi in

particolare degli esistenti strumenti giuridici, standard e migliori prassi internazionalmente riconosciuti;

2. si propone di rafforzare la cooperazione in atto con l'UNECE, nel contesto del Memorandum d'intesa tra le due organizzazioni, fornendo in particolare sostegno politico:

2.1 all'attuazione delle pertinenti convenzioni tra gli Stati partecipanti, basandosi sull'esempio fornito nell'ambito del Progetto pilota relativo alla Convenzione internazionale sull'armonizzazione dei controlli delle merci alle frontiere del 21 ottobre 1982, nonché attraverso

2.2 l'attuazione del Programma generale dei progetti relativi alla rete autostradale transeuropea (TEM) e alla rete ferroviaria transeuropea (TER), nonché della Fase II del progetto relativo ai collegamenti di trasporto euroasiatici;

3. incarica il Consiglio permanente di promuovere la cooperazione fra gli Stati partecipanti e di adottare iniziative volte a rafforzare il dialogo sui trasporti in seno all'OSCE, anche attraverso il riesame regolare, se del caso, degli impegni assunti nel settore dei trasporti, come previsto dagli attuali meccanismi di verifica, al fine di intraprendere specifiche iniziative ove risulti necessario;

4. incarica il Segretariato, in stretta consultazione con gli Stati partecipanti, di rafforzare la cooperazione con le pertinenti organizzazioni partner nei settori in cui l'OSCE potrebbe offrire vantaggi comparativi, competenza e valore aggiunto finalizzati al rafforzamento delle capacità, allo scambio di migliori prassi, alla sensibilizzazione nonché al rafforzamento del dialogo sui trasporti fra gli Stati partecipanti all'OSCE;

5. incarica le strutture dell'OSCE, nell'ambito dei loro rispettivi mandati, di fornire sostegno agli Stati partecipanti, su loro richiesta, ai fini dell'attuazione dei pertinenti impegni OSCE e della mobilitazione dell'assistenza internazionale, tenendo conto del ruolo svolto dalle pertinenti organizzazioni internazionali;

6. decide di appoggiare l'attuazione del Programma d'azione di Almaty (APA) nell'area dell'OSCE, al fine di migliorare il potenziale di transito dei Paesi in via di sviluppo privi di sbocchi marittimi, rafforzando il dialogo politico a livello regionale e fornendo sostegno alle pertinenti strutture delle Nazioni Unite nell'ambito dei loro programmi di rafforzamento delle capacità;

7. incoraggia il Segretariato a rafforzare la cooperazione con l'UN-OHRLLS in questo campo, in particolare nel contesto del riesame intermedio dell'APA;

8. incarica il Consiglio permanente e il Segretariato di fornire sostegno agli Stati partecipanti all'OSCE, su loro richiesta, per l'attuazione dell'APA, nonché di aiutarli a mobilitare la necessaria assistenza internazionale, tenendo conto del ruolo svolto dalle pertinenti organizzazioni internazionali;

9. accoglie con favore l'offerta del Governo del Tagikistan di ospitare nel 2007 una conferenza dell'OSCE sulle prospettive di sviluppo del trasporto di transito transasiatico ed euroasiatico attraverso l'Asia centrale fino al 2015;

10. decide di convocare la predetta conferenza, conformemente alle Norme procedurali dell'OSCE, in stretta cooperazione con il Governo del Tagikistan e di concerto con le pertinenti organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, allo scopo di accrescere la consapevolezza e potenziare il dialogo politico sullo sviluppo dei trasporti interni e di transito in Asia centrale, nonché negli Stati partecipanti all'OSCE e nei Partner per la cooperazione delle regioni limitrofe;

incarica il Segretariato di riferire al Sottocomitato economico e ambientale del Consiglio permanente in merito ai preparativi in corso;

11. incarica il Consiglio permanente e il Segretariato, nonché le presenze OSCE sul territorio, nell'ambito dei loro attuali mandati, di continuare a fornire sostegno agli sforzi intrapresi dagli Stati partecipanti al fine di creare condizioni appropriate per un favorevole clima imprenditoriale, inevitabilmente collegate allo sviluppo dei trasporti, promuovendo la Guida delle migliori prassi per la creazione di un clima favorevole all'imprenditoria e agli investimenti, presentata nel 2006, nonché organizzando tavole rotonde con la comunità imprenditoriale al fine di promuovere la trasparenza e affrontare le questioni connesse alla corruzione;

12. si propone di elaborare ulteriori percorsi di cooperazione fra gli Stati partecipanti, basandosi sulle convenzioni internazionali di cui essi sono firmatari e su criteri stabiliti di comune accordo, al fine di rafforzare l'applicazione delle legislazioni nazionali sul trasporto illegale di rifiuti pericolosi;

13. incoraggia gli Stati partecipanti a considerare l'opportunità di firmare e ratificare gli accordi internazionali che mirano a ridurre l'impatto negativo delle attività economiche sull'ambiente, con particolare riguardo alle attività nel settore dei trasporti, e sollecita gli Stati partecipanti che hanno sottoscritto tali accordi a darvi applicazione;

14. incoraggia gli Stati partecipanti a promuovere, dare applicazione e condividere le migliori prassi nel campo dei progressi tecnologici volti a ridurre l'impatto negativo delle attività economiche sull'ambiente, con particolare riguardo alle attività nel settore dei trasporti.